

Minatrice delle foglie dell'ippocastano *Cameraria ohridella*



Fig. 1 Adulto di minatrice delle foglie

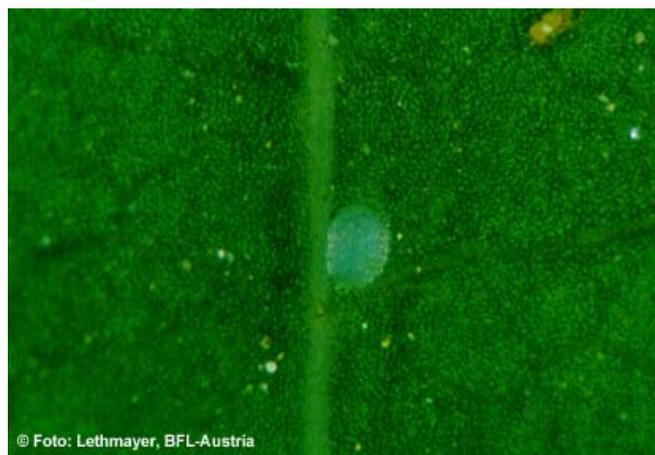


Fig. 2 Uovo deposto sulla foglia



Fig. 3 Larva di minatrice



Fig. 4 Larva in una mina aperta



Fig. 5 Crisalide all'interno della mina



Fig. 6 Mine fogliari

Cameraria ohridella

La *Cameraria ohridella* è un lepidottero minatore fogliare segnalato per la prima volta nel 1985 in Macedonia; si è poi diffusa in Europa causando danni importanti. In Ticino il fitofago è presente in tutte le regioni.

Nel nostro cantone il minatore dovrebbe svolgere 3 forse anche 4 generazioni all'anno, svernando come crisalide (Fig. 5) all'interno delle gallerie nelle foglie cadute sul terreno. Lo sviluppo dell'insetto avviene a scapito delle foglie, sulle quali sono ben visibili i sintomi dell'infestazione (Fig. 6).

Le femmine (Fig. 1) depongono le uova sulla pagina superiore delle foglie (Fig. 2); dalle uova sgusciano le larve (Fig. 3) che scavano le mine (Fig. 4) che si espandono e in casi di forte attacco possono confluire tra loro.

Le foglie colpite disseccano e cadono prematuramente.

Attacchi di *Cameraria ohridella* ripetuti negli anni riducono lo sviluppo vegetativo delle piante e ne compromettono il ciclo biologico. Sovente si può verificare una seconda fioritura degli ippocastani alla fine dell'estate.

Agli attacchi del minatore si aggiungono anche quelli dovuti ad una malattia crittogamica denominata *Guignardia aesculi* (antracnosi dell'ippocastano) che si manifesta con sempre maggiore frequenza e virulenza provocando forti defogliazioni.

Le strategie di lotta prevedono:

- entro la fine dell'inverno raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra entro le quali svernano le crisalidi del lepidottero. Questo intervento può contribuire a limitare le prossime infestazioni.
- la lotta chimica sulla chioma dovrebbe avvenire in modo molto limitato e solo in casi particolari in modo da permettere ai parassitoidi del lepidottero di insediarsi anche nei nostri territori e favorire un suo controllo biologico. Nel 2005 è stato omologato il prodotto biologico NeemAzal-T/S a base di azadiractina. Il trattamento va effettuato a inizio maggio e va ripetuto dopo 14 giorni; se necessario si dovrà ripetere durante l'estate.
- i parassitoidi sono per il momento ancora pochi. Per il futuro si può ipotizzare un graduale aumento di questi antagonisti naturali che potrebbero rappresentare un metodo di contenimento del parassita.

• Sensibilità varietali:

Molto sensibili: *Aesculus hippocastanum* a fiori bianchi

Poco sensibili: *Aesculus turbinata*

Aesculus carnea e *Aesculus pavia* a fiori rosa-rossi

Aesculus hippocastanum innestato su *Aesculus turbinata*

Resistenti: Specie americane di *Aesculus*: per es. *Aesculus glabra*

Il Servizio fitosanitario è a disposizione per ulteriori informazioni.

Le fotografie (Fig. 1,2,3,4,5) sono state gentilmente messe a disposizione dalla Dr. Christa Lethmayer, Bundesamt und Forschungszentrum für Landwirtschaft, Wien